

## LA CRISI UCRAINA

# Chiuso il G7, Obama avverte Putin:

● **Dopo l'annessione della Crimea, Mosca non inizi altre manovre o ci saranno nuove sanzioni** ● **La Russia «una potenza regionale che minaccia i suoi vicini in quello che non è un segno di forza ma di debolezza»**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiwannangeli@unita.it

Lancia un ultimatum alla Russia: «Pronti a reagire se non si ferma». Ringrazia l'Italia. Nega divisioni con gli alleati. Così parlò Barack Obama dall'Aja, alla vigilia del suo arrivo a Roma. «Se la Russia va avanti, ci saranno conseguenze» e se i Paesi confinanti alla Russia saranno minacciati nella loro integrità territoriale, «gli alleati della Nato obbediranno al principio della difesa collettiva e li difenderanno». Il presidente Usa non nasconde la preoccupazione per la crisi in Ucraina e avverte: «Ci stiamo organizzando in modo ancora più intenso per fare in modo che ci siano piani di emergenza e tutti gli alleati abbiano delle garanzie. Agiremo in loro difesa qualunque cosa accada: questa è la Nato». Parlando in conferenza stampa all'Aja, Barack Obama ha sottolineato che è «disonesto dire che c'è una soluzione semplice alla crisi. Con le sanzioni economiche che potremo decidere se non ci sarà una «de-escalation» cerchiamo di essere sicuri che tutto questo per la Russia avrà un costo». Nuove sanzioni «settoriali» (simili a quelle che hanno colpito le banche russe e le carte di credito dei loro clienti) saranno adottate nel caso Putin «decida di fare scelte sbagliate».

### PRESSING STRETTO

«Ci stiamo organizzando in modo ancora più intenso per fare in modo che ci siano piani di emergenza e tutti gli alleati abbiano delle garanzie. Agiremo in loro difesa qualunque cosa accada: questa è la Nato», insiste Obama. «Ogni alleato della Nato ha la rassicurazione che tutti noi, inclusi gli Stati Uniti, ribadiamo pieno sostegno al concetto di difesa collettiva previsto dall'art. 5 del Patto Atlantico», rimarca l'inquilino della Casa Bianca a proposito di possibili minacce sui Paesi baltici. «Ci sono momenti in cui la azione militare può essere giustificata». Il presidente Obama è «preoccupato per gli ulteriori sconfinamenti russi in Ucraina» e ha ribadito di non riconoscere l'annessione della Crimea. Per quanto riguarda le truppe schierate al confine con la parte orientale del Paese, ha ricordato che «per il momento sono sul territorio russo e finché rimangono lì è solo un atto di intimidazione ma è legalmente accettabile». L'atteggiamento della Russia nei confronti dei suoi vicini è un segno di «debolezza», rilancia Obama. È poi una frecciata velenosa rivolta a Vladimir Putin: «La Russia è una potenza regionale che sta minacciando alcuni dei suoi vicini. Ma ciò non è un segno di forza bensì di debolezza».

### L'ALLEANZA IN CAMPO

Obama chiama in causa la Nato. E l'Alleanza risponde. Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ha sottolineato che l'Alleanza Atlantica è preoccupata dall'ammassarsi di truppe russe ai confini dell'Ucraina ed è pronta difendere gli alleati. Inoltre ha ricordato che l'Alleanza ha già discusso con Kiev come rafforzare le relazioni e la collaborazione con un Paese che non è membro dell'organizzazione. Poi arriveranno gli aiuti finanziari. Il Fondo Monetario Internazionale conclude proprio oggi una missione nel Paese per dare gli ultimi ritocchi a un nuovo programma di sostegno a Kiev, che potrebbe essere pronto entro



Il presidente Usa si stroccia un occhio dopo il suo intervento a l'Aja FOTO DI FRANK AUGSTEIN/REUTERS

la seconda metà di aprile. L'Ue ha offerto 11 miliardi di euro, Washington ha promesso un miliardo in prestito.

### GRAZIE ROMA

«Ci sono stati dei passi concreti, tangibili per assicurare maggiore sicurezza nucleare» anche come parte del contrasto del terrorismo internazionale, sottolinea Obama nella conferenza stampa finale del terzo vertice mondiale sulla sicurezza nucleare. «Occorre rendere il mondo più sicuro, è possibile rafforzare il sistema internazionale della sicurezza, in questo summit ci sono state decisioni concrete». Il presidente Usa ha citato i casi di Italia e Belgio e che «hanno completato la rimozione del materiale in eccesso di uranio arricchito e plutonio in modo che possa essere eliminato». «È importante non rilassarsi, piuttosto occorre accelerare i nostri sforzi nei prossimi due anni per assicurare sicurezza nel mondo».

«Italia e Stati Uniti hanno il piacere di annunciare il completamento della rimozione congiunta dal territorio italiano di circa 20 kg di uranio altamente arricchito (Heu) e plutonio separato». Così una nota dei Palazzo Chigi che segue il vertice a L'Aia sulla Sicurezza nucleare. Il materiale era conservato in tre strutture Sogin in Italia: l'impianto Euxex di Saluggia (Vercelli), gli impianti Ipu and Opec di Casaccia (Roma), e l'impianto Itrec della Trisaia a Rotondella (Matera). «Il materiale è stato imballato in sicurezza in contenitori da trasporto certificati dalle competenti autorità statunitensi ed italiane», prosegue la nota di Palazzo Chigi. Stati Uniti, Italia, Regno Unito e Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) «hanno lavorato di comune accordo e nel pieno rispetto delle regole e delle raccomandazioni internazionalmente riconosciute nel corso dell'intera operazione». Italia e Usa intendono continuare a lavorare assieme per eliminare gli stock addizionali di materiale nucleare speciale al fine di assicurare che essi non cadano nelle mani di gruppi terroristici» conclude la nota italiana, e «si sono inoltre impegnati a lavorare con altri partner nella comunità internazionale per assisterli nell'eliminazione di tali materiali».

...

**«Siamo preoccupati che possano esserci ulteriori violazioni russe in Ucraina»**

## Berlusconi difende Vladimir: «Avventato escluderlo dal G8»

● **Attacco ai Sette Grandi: «Contraddice il mio lavoro»** ● **I rapporti ancora molto forti con lo «zar»**

FEDERICA FANTOZZI  
twitter @Federicafan

Silvio Berlusconi atterra a Roma, alle prese con un partito in ebollizione e con le liste delle Europee ancora completamente vuote. Ma la prima considerazione politica, appena sceso dall'aereo, è un attacco a Barack Obama e ai Sette Grandi in difesa del suo storico amico «Vladimir»: «Trovo antistorica e controproducente la decisione dei leader riuniti a all'Aja di escludere la Federazione Russa dal G8».

C'è tempo per una nota, nero su bianco, per dissentire da una scelta che «contraddice il lungo e ponderoso lavoro diplomatico portato avanti dall'Italia e dai governi da me presieduti per includere a pieno titolo la Russia nel consesso delle democrazie occidentali. Sono stato io, infatti, nel '94 - ricorda l'ex premier - a invitare per primo Eltsin al G7 di Napoli e nel 2001 a trasformare il G7 in G8 con Putin a Genova. E ancora nel 2002 a volere e a concludere l'alleanza strategica tra la Nato e la Russia celebrata al vertice di Pratica di Mare. Trovo davvero avventate e lontane da questo spirito costruttivo tutte le decisioni prese in queste ore dalle diplomazie occidentali».

L'ex Cavaliere come un elefante nella cristalleria europea? Non proprio. C'è poco di casuale in questa mossa che stringe i rapporti, ancora molto forti, tra Silvio e lo «zar» russo. Berlusconi si riprende il centro della scena in un momento in cui l'Europa è a livelli minimi di gradimento, percepita come fonte di difficoltà e malessere economico, distante dai cittadini e ostaggio di oscure burocrazie.

Un rintocco sulla scena a due mesi esatti dalle elezioni Europee alle quali Forza Italia si avvicina in una situazione di profondo caos: senza leader (avrà iniziato a scontare la sua pena) e senza una linea politica. «Né carne né pesce» li ha bollati Alfano, e molti colonnelli azzurri sottovoce condividono questo timore. Non solo: l'avanzata populista in Francia, il consenso del Front Natio-

nal guidato da Marine Le Pen, ha molto inquietato il leader azzurro. Che però, stretto tra l'esigenza di non forzare i toni in attesa del 10 aprile e la scelta di non belligeranza con il premier Renzi, ha difficoltà ad adottare contromisure efficaci. Per questo ha colto al balzo l'occasione di attaccare Hollande e la Merkel, più l'«abbronzato» Obama con il quale nel tempo le relazioni sono state al massimo tiepide. E c'è chi giura che anche il feeling degli elettori sulla questione Ucraina sia stato fatto testare con appositi sondaggi prima di muoversi. Come a voler dire: più l'azione dei «grandi della terra» fallisce, più lui può far sentire (e rimpiangere) la sua mancanza dalla scena istituzionale.



Putin e Berlusconi FOTO INFOPHOTO

Del resto, a crisi ucraina appena iniziata, era stata Forza Italia a sottolineare pubblicamente la grande amicizia tra Berlusconi e il presidente russo. Cementata non solo nella diplomazia dei vertici internazionali ma anche attraverso gli affari da miliardi di dollari tra Eni e Gazprom (mediatore Valentino Valentini, ombra dell'ex premier all'estero), compreso il lato oscuro del progetto Southstream fortemente voluto da Mosca.

### FESTE E MITRA

In realtà i due si sono intesi ben più piacevolmente nelle feste in dacica per i festeggiamenti dei vari compleanni di «Vladimir», a Soci sulle rive del Mar Nero oppure sul lago Valdai a sud di San Pietroburgo, tra caccia grossa e notti brave, caviale e vodka (in realtà, per l'ospite poca). Ricambiate dall'ex agente del Kgb con visite a Villa Certosa, tra fuochi d'artificio e giardino dei cactus. Più il regalo del celeberrimo lettone trasferito a Palazzo Grazioli. Anche se nell'immaginario collettivo è rimasta la conferenza stampa a Porto Rotondo in cui Silvio ha mimato una sventagliata di mitra all'indirizzo di una giovane cronista russa, rea di aver chiesto delucidazioni su una presunta amante di Putin. Lei, data la situazione della stampa in Russia, non ha colto lo scherzo ed è scoppiata in pianto diretto.

È per tutti questi motivi che Renato Brunetta ha subito reclamato un ruolo per il capo: «Renzi abbia il coraggio di investire Berlusconi, come ex premier, nonché statista la cui autorevolezza è riconosciuta da Putin, di stabilire una interlocuzione con il Cremlino a nome dell'Italia». Mentre Daniela Santanchè twittava: «Obama e l'Europa in queste ore si ricorderanno della Georgia e rimpiangeranno il ruolo fondamentale di Berlusconi». Adesso Silvio è tornato. E il ruolo ha deciso di tagliarselo su misura. Ben sapendo che l'amico di una vita saprà come ringraziarlo.

...

**I due amici a Villa Certosa e nella dacica di Sochi: caccia grossa, notti brave caviale e vodka**